

Università degli Studi di Torino

**Multilinguisme et variétés
linguistiques en Europe à l'aune de
l'intelligence artificielle**

**Multilinguismo e variazioni
linguistiche in Europa nell'era
dell'intelligenza artificiale**

**Multilingualism and Language
Varieties in Europe in the Age of
Artificial Intelligence**

Édité par, a cura di, edited by

Rachele Raus, Università di Bologna
Alida Maria Silletti, Università di Bari
Silvia Domenica Zollo, Università di Verona
John Humbley, Université de Paris



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Special Issue - 2022

De Europa

***Multilinguisme et variétés linguistiques en Europe
à l'aune de l'intelligence artificielle***

***Multilinguismo e variazioni linguistiche in Europa
nell'era dell'intelligenza artificiale***

***Multilingualism and Language Varieties in Europe
in the Age of Artificial Intelligence***

Édité par, a cura di, edited by

Rachele Raus, *Università di Bologna*

Alida Maria Silletti, *Università di Bari*

Silvia Domenica Zollo, *Università di Verona*

John Humbley, *Université de Paris*



Special Issue - 2022

De Europa

European and Global Studies Journal

www.deeuropa.unito.it

Collane@unito.it

Università di Torino

ISBN ebook: 9788875902179

ISBN cartaceo: 9788855268431



Quest'opera è distribuita con
Licenza Creative Commons Attribuzione.
Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.
Copyright © 2022, stampa 2023



Ledizioni LediPublishing
Via Antonio Boselli, 10
20136 Milano – Italia
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Jean Monnet Chair
*The EU in a Challenging
World*



In cooperation with:



Introduction/ Introduzione / Introduction

Rachele Raus

7

Première partie : réflexions et études de cas

Introduction

Réflexions et études de cas à l'aune de l'intelligence artificielle.
Vers de nouveaux observables linguistiques ?

John Humbley, Silvia Domenica Zollo

35

Quelques réflexions sur le multilinguisme à l'aune de l'intelligence artificielle

Intelligence artificielle et langues minoritaires : du bon ménage ?
Quelques pistes de réflexion

Giovanni Agresti

47

Elaborazione automatica dei linguaggi diversi dall'inglese:
introduzione, stato dell'arte e prospettive

Guido Vetere

69

Études de cas

Enabling additional official languages in the EU for 2025
with language-centred Artificial Intelligence

Kepa Sarasola, Itziar Aldabe, Nora Aranberri

91

Langages et savoirs : intelligence artificielle et traduction
automatique dans la communication scientifique

Maria Luisa Villa, Maria Teresa Zanola, Klara Dankova

107

Variation et traduction

Terminologie, intelligence artificielle, psychologie cognitive :
réflexions sur les interactions possibles dans l'étude de la variation
en langue spécialisée

Anne Condamines

131

Human-machine interaction: how to integrate plain language rules in the revision cycles of Neural Machine Translation output
Christopher Gledhill, Maria Zimina 149

A Journey in Neural Machine Translation
Philippe Langlais 173

Deuxième partie : expérimentations pédagogiques

Introduction

Expérimentations pédagogiques : perception et utilisation de l'intelligence artificielle dans la formation universitaire
Alida Maria Silletti, Rachele Raus 199

Le multilinguisme européen et l'IA.
Enquête auprès des futurs décideurs
Dardo de Vecchi 215

Les dispositifs de traduction automatique et la recherche terminologique comme outils pédagogiques pour des étudiant·e·s en droit
Francesca Bisiani 247

Fraseologia, traduzione e *digital literacy* nel contesto universitario: riflessioni e proposte per un percorso didattico sperimentale
Silvia Domenica Zollo, Silvia Calvi 263

Variation terminologique et traduction automatique : une expérience didactique dans l'enseignement du français sur objectif spécifique (FOS)
Jana Altmanova, Luca Bottiglieri 285

Les genres textuels

La traduzione automatica neurale: uno strumento di sensibilizzazione per la formazione universitaria in lingua e traduzione francese
Ilaria Cennamo, Maria Margherita Mattioda 307

Artificial Intelligence and Machine Translation: perceptions, opinions and experiences of Italian Graduate Students of English as a Foreign Language <i>Alessandra Molino</i>	337
Assessing the efficacy of machine translation across genres <i>Chiara Abbadessa, Monica Albini, Elisa De Paoli, Francesca Del Nobile</i>	355
Intelligenza artificiale e traduzione automatica nel contesto della formazione universitaria di lingua tedesca <i>Lucia Cinato</i>	365
Annexes	385

Intelligenza artificiale e traduzione automatica nel contesto della formazione universitaria di lingua tedesca

Lucia Cinato

Introduzione

In seguito al crescente sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) in tutti i settori della vita quotidiana, si è sentita l'esigenza di verificare, all'interno dell'insegnamento delle lingue straniere, quale uso si faccia, da parte della componente studentesca, dei dispositivi basati sull'IA legati all'industria linguistica, ossia piattaforme, *software*, *corpora*, traduttori automatici, *database* terminologici, ecc. Lo scopo del progetto all'interno del quale si inserisce il lavoro qui condotto¹, è da un lato quello di sensibilizzare gli studenti e le studentesse all'uso critico di tali dispositivi e alla presenza di algoritmi nei programmi di IA; dall'altro quello di migliorarne la resa per implementare la variazione linguistica e il multilinguismo. Un utilizzo acritico di tali dispositivi porta, infatti, alla naturalizzazione di tendenze linguistiche e traduttive sbagliate con la conseguente standardizzazione del linguaggio nonché all'appiattimento delle varietà di stile e di registro della lingua in cui si traduce, mentre al contrario un uso sapiente di tali mezzi permette di velocizzare i tempi di realizzazione e di migliorare la qualità del prodotto finale (Monti 2019: 9).

Nel presente contributo vengono presentati i risultati di una sperimentazione svolta nell'A.A. 2020-2021 con alcune piattaforme di traduzione automatica basate sull'intelligenza artificiale (Google Traduttore e DeepL) presso il Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne dell'Università di Torino, all'interno dell'insegnamento di Lingua tedesca di seconda annualità del percorso di studi triennale. Tale insegnamen-

Lucia Cinato, Università di Torino, lucia.cinato@unito.it

¹ Si tratta del progetto "Diritti e variazioni linguistiche in Europa nell'era dell'intelligenza artificiale (IA)", coordinatrice Rachele Raus, Dipartimento di Culture e società, Università di Torino.

to ha come obiettivo formativo quello di fornire le basi teoriche indispensabili per il lavoro di traduzione scritta dal tedesco all'italiano e di consolidare le strategie traduttive dei e delle discenti in riferimento alle diverse tipologie testuali e in particolare all'ambito settoriale del turismo. Nello specifico, il contributo mette a confronto i dati derivanti dalla compilazione di due questionari che, all'interno del sopra citato progetto, sono stati somministrati ai e alle partecipanti all'inizio e alla fine del corso. L'intento di tali questionari era quello di sondare le conoscenze degli studenti e delle studentesse sul tema delle tecnologie della traduzione prima e dopo il corso, per vedere se e quali strumenti utilizzavano già e se erano consapevoli dei vantaggi e degli svantaggi di tali strumenti. Durante il corso sono poi state utilizzate le piattaforme e si sono analizzati gli esiti traduttivi, confrontandoli con la traduzione fatta in classe e a casa con dizionari e strumenti "tradizionali", sia cartacei che *online*. Nella seconda parte del contributo vengono dunque presentati i risultati ottenuti da tale confronto, per vedere quali problemi e difformità si presentano a livello traduttivo sui diversi livelli linguistici, ossia sul livello sintattico, su quello lessicale e infine su quello stilistico, per permettere agli studenti e alle studentesse di acquisire una maggiore consapevolezza metalinguistica.

1. Analisi dei questionari

Il gruppo a cui sono stati somministrati i due questionari era piuttosto omogeneo e costituito da studenti e studentesse iscritti e iscritte al secondo anno dei Corsi di Laurea triennale in Lingue e culture per il turismo e in Lingue e letterature moderne². Il corso prevedeva una parte dedicata alla teoria della traduzione (con riferimento soprattutto al volume di Cinato (2015a)), e una parte di laboratorio traduttivo condotto dagli studenti e dalle studentesse in piccoli gruppi. I testi tradotti e presentati in classe appartengono prevalentemente alla tipologia dei testi turistici (siti di presentazione di mete e viaggi, testi pubblicitari relativi a hotel o ristoranti, descrizione di monumenti, ecc.) e dei testi letterari³. Al primo questionario hanno risposto in 68, mentre per il questionario conclusivo le

² Il corso si è tenuto esclusivamente online sulla piattaforma Webex di Ateneo a causa delle restrizioni dovute alla pandemia per Covid-19.

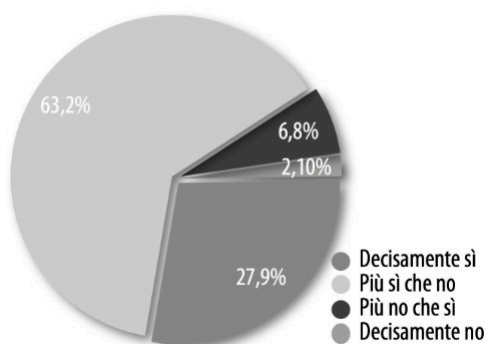
³ Per la differenza tra le tipologie testuali e la traduzione cfr. in ambito tedesco gli studi di Gülich, Raible (1975); Reiß (1993 [1976]); Reiß, Vermeer (1991 [1984]); Nord (1995 [1988]); Kautz (2002), tra gli altri.

risposte sono state 30. La maggior parte dei e delle partecipanti era di madrelingua italiana ma risultano tra le risposte anche madrelingue come il tedesco, il rumeno, l'albanese e il polacco. Trattandosi di studenti e studentesse di lingue straniere, le competenze linguistiche attestate vanno dall'inglese allo spagnolo, dal francese al russo, dall'arabo al giapponese, e naturalmente al tedesco, lingua oggetto del corso. Il livello di conoscenza dichiarato per quest'ultima è medio⁴ per tutte e quattro le abilità linguistiche (comprensione scritta e orale, produzione scritta e orale), con qualche punta di ottimo, in particolare per la comprensione orale, e di livello basso soprattutto per la produzione orale⁵. La maggior parte dei e delle partecipanti attesta inoltre un ottimo livello di conoscenza dell'italiano.

A una prima domanda che sonda l'interesse per le tecnologie e l'intelligenza artificiale, le risposte relative al primo questionario (1° q.) si attestano per il 27,9% su decisamente sì, per il 63,2% più sì che no (somma totale 91,1%), lasciando comunque un 9% circa di persone non interessate o interessate poco al tema (cfr. Fig. 1).

Tra gli strumenti tecnologici utilizzati nella vita quotidiana e accademica vengono elencati dai e dalle partecipanti applicazioni e dizionari sul telefono e *online*, reti sociali come Instagram, YouTube, Facebook, WhatsApp, Telegram, Reddit, Twitch, Access, ecc., piattaforme di traduzione come DeepL, Reverso, Leo, Reverso-Context, Google Traduttore e Pons, programmi di scrittura e di gestione di fogli elettronici quali Word e Excel, strumenti di Cloud come Google Drive, piattaforme per la didattica *e-learning* come Moodle e infine programmi per organizzare la posta elettronica come Outlook.

Le interessa lo sviluppo delle tecnologie e dell'intelligenza artificiale?



68 risposte

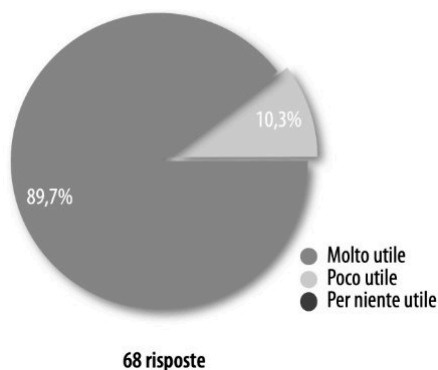
Figura 1: Interesse per le tecnologie e l'IA

⁴ Riferendosi al QCERL, ossia al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, il livello basso corrisponde al livello A1-A2, medio B1, buono B2, ottimo C1.

⁵ Ricordo che, presso la sezione di tedesco del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne dell'Università di Torino, è possibile iniziare a studiare il tedesco a livello principiante, motivo per cui il livello linguistico al secondo anno della Laurea triennale è ancora molto poco omogeneo.

Interessante risulta la risposta alla domanda sull'utilità nel prossimo futuro dell'IA nel campo di studio (molto utile 89,7% 1°q. vs 96,7% del secondo questionario (2°q.), poco utile 10,3% 1°q. vs 3,3% 2° q.), che dimostra che, dopo aver seguito il corso, l'uso delle piattaforme basate sull'IA nel settore della traduzione è sembrato vantaggioso (Fig. 2, 3).

Quanto pensa che potrà essere utile nel prossimo futuro l'intelligenza artificiale nel suo campo di studio?



Dopo aver seguito il corso, quanto pensa che potrà essere utile nel prossimo futuro l'intelligenza artificiale nel suo campo di studio?

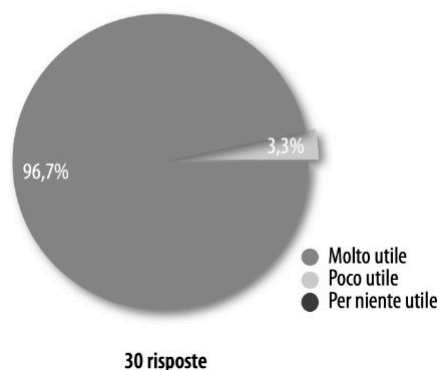


Figura 2, 3: Utilità dell'IA nell'ambito delle lingue straniere

La successiva domanda sull'importanza dell'IA per il futuro professionale risulta invece un po' in disaccordo con il risultato emerso precedentemente, dal momento che nel 1°q. il 33,8% ha risposto decisamente sì e il 61,8% più sì che no, con un totale di 95,6% affermativo, mentre nel 2°q. solo il 30% ha risposto decisamente sì e il 53,38% più sì che no, con un totale di 83,3% affermativo e un 16,7% di più no che sì.

Nella seconda parte del primo questionario si sonda poi più nello specifico se si utilizzano traduttori automatici gratuiti o a pagamento (70,6% decisamente sì; 23,5% più sì che no (somma totale 94,1%)) e quali, raccogliendo le seguenti risposte: Reverso, Google Translate, Pons, ReversoContext, WordReference, Langenscheidt, DeepL, Bab.la, Leo, Larousse, Merriam Webster e Macmillan, Tanoshii Japanese. Questo elenco denota tuttavia una scarsa conoscenza delle differenze esistenti tra le varie piattaforme, che possono essere traduttori automatici, dizionari online, banche dati terminologiche, ecc., ma che da parte della componente studentesca vengono raggruppati sotto un'unica voce.

Per quello che riguarda i traduttori automatici (TA) è interessante poi osservare che il dato sulla loro affidabilità diminuisce leggermente nel questionario di fine corso (90% abbastanza affidabili e 10% poco affidabili nel 1° q. vs 88% abbastanza affidabili; 10,3% poco affidabili e tuttavia 1,5% molto affidabili) e gli errori vengono imputati prevalentemente all'idiomaticità e alla complessità della locuzione (52,9% 1° q. vs 56,7% 2° q.), alle carenze dell'algoritmo (25% 1° q. vs basso 2° q.), ai corpora su cui si basano i TA (14,7% 1° q. vs 30% 2° q.), a un mix fra algoritmo e locuzioni idiomatiche e infine alla mancanza di riferimento al contesto (2° q.).

Dal primo questionario emergono anche delle differenze di affidabilità della resa traduttiva delle piattaforme in base alla lingua utilizzata, specificando che la traduzione dall'inglese e dalle lingue romanze risulta essere più attendibile di altre, come ad esempio il tedesco o l'arabo, percepite come più problematiche. Dalle risposte risulta, inoltre, che alcune piattaforme sembrano più adatte a certe lingue, come nel caso del dizionario *online* Pons che viene considerato più adatto al tedesco, mentre Reverso più adatto al francese e all'inglese. Per quello che riguarda la fonte da cui è tratto il risultato della ricerca, cresce nel secondo questionario il numero degli studenti e delle studentesse che la controllano (13,6% 1° q. vs 33,3% 2° q.), segno di un miglioramento della consapevolezza su questo punto. La scelta del termine equivalente in lingua straniera risulta essere effettuata in base al contesto di utilizzo nella maggior parte dei casi (88,1% 1° q. vs 100% 2° q.) e solo nel 7,5% dei casi viene scelto il termine più frequente o il primo termine proposto dalla piattaforma (4,4%, questi ultimi due dati riferiti esclusivamente al 1° q.). Molto scarsa risulta la conoscenza di programmi per l'allineamento tra testo di partenza (TP) e testo di arrivo (TA) e il programma più conosciuto tra questi è Trados.

Un'ulteriore parte del primo questionario è dedicata ai suggerimenti di scrittura quando si scrivono e-mail (il 36,8% li usa solo a volte; il 29,4% si accerta che siano corretti tramite altra ricerca; il 23,5% non ha l'abitudine di utilizzarli; all'8,8% sembrano corretti e li utilizza); ai messaggi vocali preregistrati automatizzati (al 61,8% l'intonazione o la pronuncia non sembrano adeguate); ai risponditori automatici automatizzati (al 58,8% la lingua sembra troppo formale e inusuale); alle chat di assistenza *online* automatizzate in siti di telefonia (il 45,6% non le ha mai usate e per il 35,3% il linguaggio è troppo formale); e alla navigazione su Internet in siti con utilizzo inusuale o inesatto della lingua. In questo caso le cause vengono imputate a:

- Traduzione standardizzata;
- Mancanza di ausilio della mente umana;
- Traduzione inappropriata;
- Uso scorretto e superficiale dei TA;
- Scarsa competenza linguistica;
- Influenza della lingua madre sulla traduzione in lingua straniera;
- Quasi totale affidamento a strumenti di IA per la traduzione;
- Traduzioni letterali e inefficaci.

Nel secondo questionario la parte più interessante riguarda invece la verifica dell'efficacia delle piattaforme di TA nel tradurre determinati fenomeni linguistici che vengono di seguito elencati (nella Figura 4 una parziale rappresentazione dei risultati riguardanti il lessico generale, il lessico specialistico e i neologismi):

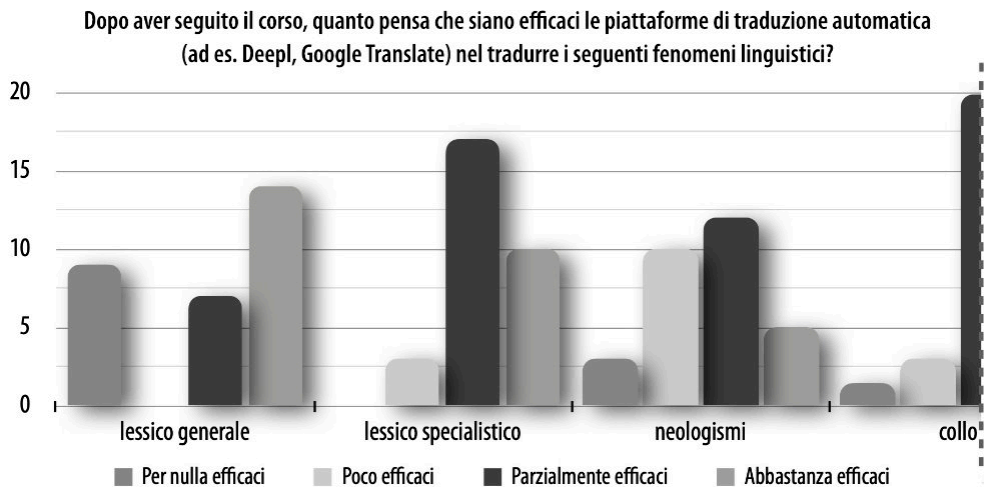


Figura 4: Piattaforme di TA e fenomeni linguistici complessi (grafico, vista parziale)

Proseguendo con l'analisi dei dati estratti, si rileva che nel caso delle collocazioni la maggior parte dei e delle partecipanti risponde affermando che le piattaforme di traduzione automatica sono parzialmente o abbastanza efficaci e solo 3 partecipanti rispondono con poco efficaci così come per le parole polisemiche (7 rispondono poco efficaci, 1 addirittura molto efficaci), mentre per i giochi di parole aumenta il numero di chi ritiene i TA poco efficaci (ossia 19 rispondono parzialmente efficaci, 2 per nulla efficaci), come per i fenomeni di non equivalenza lessicale (14 ri-

spondono poco efficaci, 13 parzialmente efficaci, 3 abbastanza efficaci), le parole connotate culturalmente (2 rispondono per nulla efficaci, 16 poco efficaci, 10 parzialmente efficaci, 2 abbastanza efficaci), i sintagmi nominali complessi (1 risponde per nulla efficaci, 10 poco efficaci, 18 parzialmente efficaci, 1 molto efficaci), sintomo di una minor resa dei dispositivi man mano che la lingua diventa più complessa. Analogamente gli aspetti che richiedono maggior lavoro di *post-editing* vengono individuati in:

- Fenomeni di non equivalenza lessicale e sintagmi nominali complessi, perché richiedono una rielaborazione della struttura della frase nel testo di arrivo;
- Parole connotate culturalmente, in quanto strettamente connesse al contesto culturale della lingua;
- Giochi di parole e neologismi, perché molto spesso vengono tradotti letteralmente non dando un significato corretto;
- Giochi di parole perché spesso hanno a che fare con rime o particolari fenomeni, per cui è difficile rispettare sia il significato che l'effetto fonico;
- Parole polisemantiche perché le piattaforme traducono il termine con il significato più frequente non sempre coerente con il contesto;
- Sintagmi nominali complessi;
- Neologismi;
- Parole composte;
- Modi di dire;
- Lessico specialistico;
- Espressioni idiomatiche;
- Collocazioni.

Nel complesso viene rilevata la necessità dell'intervento umano per contestualizzare soprattutto le espressioni connotate culturalmente, i cosiddetti "realia", ovvero le espressioni culturo-specifiche presenti in una lingua e prive di un corrispondente nella lingua di arrivo perché parte integrante di fatti sociali e culturali di una determinata realtà linguistico-culturale⁶, i neologismi, i giochi di parole, le espressioni idiomatiche e le collocazioni.

Un'altra parte interessante del questionario è quella dedicata all'uso dei TA relativamente alle diverse tipologie testuali. Alla domanda "Dopo aver seguito il corso, quali tipologie testuali sono tradotte in modo effica-

⁶ Cfr. a questo proposito Moraldo (2008), Bazzanini (2011) e Cinato (2015b), tra gli altri.

ce dai sistemi di traduzione automatica?”, le risposte sono (i e le partecipanti potevano scegliere tra più risposte) all’80% testi descrittivi (ad esempio guide turistiche), al 70% testi informativi (ad esempio descrizioni o trasmissione di notizie), al 26,7% testi argomentativi (con funzione persuasiva, ad esempio testi di promozione turistica), mentre per i testi con spiccata funzione poetica (ad esempio pubblicità) sono risultati assolutamente inefficaci (Fig. 5).

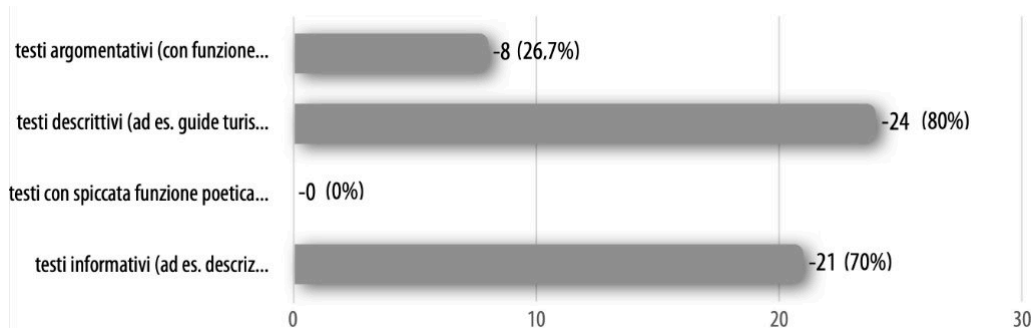


Figura 5: Traduzione automatica e tipologie testuali

Un’ulteriore domanda riguarda l’affidabilità dei TA relativamente a parole/ stringhe isolate o intere sequenze testuali. Qui si sono avute risposte contrastanti. I e le partecipanti hanno reagito affermando che i TA sono più affidabili da un lato per parole, stringhe isolate e/ o brevi sequenze perché non sono in grado di comprendere il significato del testo nel suo complesso, dall’altro per intere sequenze testuali, perché in questo caso il TA riconosce meglio il contesto.

Infine, si è cercato di indagare i pro e i contro dell’IA chiedendo di indicare sia un aspetto positivo sia un aspetto negativo che ne caratterizzi l’uso. Riguardo al primo punto sono state fornite le seguenti risposte:

- Velocità (dell’*output*);
- Accessibilità e fruibilità (ad esempio, in campo audiovisivo);
- Ricerca di sinonimi nella lingua materna;
- Risultati istantanei;
- Rapida disponibilità di parole e frasi in caso di bisogno (utilità pratica, immediatezza comunicativa);
- Verifica di supposizioni;
- Base per comprendere il senso generale di alcune frasi sulle quali poi lavorare autonomamente e con un dizionario;

- Sicurezza nel parlato perché si può controllare l'utilizzo di una parola, di una regola grammaticale o delle collocazioni dei verbi;
- Lucidità della macchina.

Per contro, gli aspetti negativi che caratterizzano l'uso dell'IA sono risultati essere:

- Poca affidabilità/attendibilità dell'*output* e necessità di un controllo da parte dell'umano;
- Traduzioni poco precise;
- Minore spazio per i traduttori;
- Scarsa resa del contesto culturale, rischio che il lessico di una lingua si impoverisca perdendo le diverse sfumature di significato e perdendo alcuni termini magari poco utilizzati;
- Minore motivazione a impegnarsi nell'apprendimento della lingua straniera e a verificare l'esattezza della traduzione;
- Dipendenza dall'IA.

In conclusione, i dati risultanti dai due questionari possono sembrare in parte divergenti, in quanto se da un lato l'IA risulta essere utile e importante, la TA appare poco attendibile dal momento che spesso la macchina non contestualizza i dati linguistici. D'altra parte la TA è affidabile a partire da parole isolate o brevi stringhe, ma permette di comprendere anche a grandi linee il significato di un testo di partenza quando non si conosce la L2. Questo si spiega con il fatto che i sistemi di traduzione automatica, pur essendo decisamente migliorati negli ultimi anni, presentano sicuramente ancora delle carenze che sono emerse anche durante il laboratorio traduttivo. In ogni caso l'utilizzo di tali strumenti anche a lezione ha permesso ai e alle partecipanti, in parte ancora molto poco avvezzi e avvezze al lavoro di traduzione e poco consapevoli degli strumenti esistenti, di capire meglio il significato di questi dispositivi e di misurarne concretamente vantaggi e svantaggi. Ne consegue che il grosso potenziale della TA per la traduzione di determinate tipologie testuali, unito al potenziale dei programmi per la traduzione assistita, in parte illustrati anche durante il corso, esigono un ripensamento della didattica della traduzione che comprenda anche l'uso di questi importanti strumenti.

2. Laboratorio in classe⁷

Come sopra accennato, durante il corso sono state utilizzate due piattaforme traduttive basate sull'intelligenza artificiale, nello specifico Google Traduttore e DeepL, le cui rese sono state confrontate con le traduzioni svolte dai diversi gruppi di studenti e studentesse che si erano impegnati e impegnate a tradurre i diversi testi senza utilizzare le piattaforme, o meglio utilizzandole solo in seconda battuta. Il confronto ha evidenziato interessanti aspetti di difformità con quanto, dopo una correzione comune *in plenum*, sembra essere la traduzione più adeguata. I risultati di tale analisi sono stati differenziati per diversi livelli a partire da quello lessicale, quello sintattico e infine quello stilistico-testuale, che verranno brevemente illustrati nei prossimi sottoparagrafi. Tali risultati sono da intendersi come sperimentali e non hanno la pretesa di essere definitivi, ma mostrano senz'altro alcuni dei principali problemi legati all'uso delle piattaforme traduttive.

2.1 Livello lessicale

Il livello lessicale è stato quello in cui si sono riscontrati i maggiori problemi di resa e divergenze tra le traduzioni proposte dai gruppi di studenti e studentesse e quelle fornite dalle piattaforme. Di seguito alcuni esempi divisi per categorie:

a) Mancato riconoscimento o riconoscimento errato dei nomi composti⁸

Uno degli errori più ricorrenti nella traduzione dal tedesco all'italiano è dato dal mancato riconoscimento da parte delle piattaforme dei nomi composti, molto comuni e diffusi nella lingua tedesca⁹:

- (1) Hans trug eine dänische Matrosenmütze mit kurzen Bändern, unter der ein Schopf seines bastblonden Haares hervorquoll¹⁰.

⁷ Si ringraziano le studentesse Elena Crobu, Martina Milanesio e Francesca Racca per aver raccolto ed elaborato i dati presentati al *workshop* tenuto presso il nostro Ateneo, dal titolo "Diritti e variazioni linguistiche in Europa nell'era dell'Intelligenza artificiale" (24.04.2021) e qui esposti.

⁸ Sui nomi composti in tedesco e altri aspetti di carattere contrastivo si rimanda, oltre al già citato volume di Cinato (2015), al volume di Bosco Coletsos, Costa (2013).

⁹ Negli esempi che seguono la numerazione (Xa) corrisponde alla proposta di traduzione umana, (Xb) alla traduzione di DeepL e (Xc) alla traduzione di Google Traduttore.

¹⁰ Esempio tratto dal racconto *Tonio Kröger* di Thomas Mann (file:///C:/Users/Lucia%20Cinato/Downloads/tonio_kr%C3%B6ger.pdf, pag. 2, consultato il 13.09.2021).

- (1a) Hans indossava un berretto danese alla marinara con dei nastri corti, al di sotto del quale spuntava un ciuffo dei suoi capelli color biondo paglia.
- (1b) Hans portava un berretto da marinaio danese con nastri corti, sotto il quale spuntavano i suoi capelli biondo-bastardo.
- (1c) Hans indossava un berretto da marinaio danese con nastri corti, da cui fuoriusciva una zazzera dei suoi capelli biondo platino.

L'aggettivo “*bastblond*” è un esempio di parola composta, nello specifico di aggettivo composto dal nome “*bast*” (“rafia”) e dall'aggettivo qualificativo “*blond*” (“biondo”) nella funzione di determinante e determinato. Nell'esempio (1), DeepL ha scomposto la parola in “*bast*” e “*blond*”, ma ha tradotto il termine “*bast*” come se fosse l'abbreviazione del sostantivo “*Bastard*”, proponendo la traduzione “biondo bastardo”, evidentemente inadeguata. Google Traduttore dà una traduzione apparentemente migliore “biondo platino” a cui tuttavia è sembrato meglio preferire nella traduzione in classe il sostantivo “paglia” (“biondo paglia”) per definire il tipo di biondo. In questo esempio si presenta anche il problema del riconoscimento dei sintagmi nominali complessi, nello specifico del gruppo costituito dal sostantivo “*Schopf*” e dal complemento di specificazione al genitivo “*seines bastblonden Haares*”, tradotto da DeepL semplicemente con “i suoi capelli”, mentre Google Traduttore, che pur riconosce il gruppo nominale, traduce il sostantivo “*Schopf*”, “ciuffo”, come “zazzera”, di registro decisamente più basso rispetto all'originale tedesco.

b) Toponimi e nomi di luoghi di interesse

Un elemento ricorrente nei testi tradotti in classe è stato quello dei toponimi e dei nomi di luoghi di interesse, dal momento che sono stati utilizzati molti testi turistici. In alcuni casi i toponimi non vengono riconosciuti come tali dalle piattaforme e quindi vengono tradotti in modo scorretto (es. 2), mentre in altri casi nomi di luoghi di interesse vengono tradotti in inglese (es. 3):

- (2) Individuelle Anreise nach List bis 18 Uhr¹¹.
- (2a) Arrivo individuale a List entro le ore 18.00.
- (2b) Arrivo individuale in lista fino alle 18.
- (2c) Arrivo individuale in Lista entro le ore 18.00.

¹¹ Esempio tratto dal testo “Sylt – Dünen, Dörfer und frische Nordseeluft” (<https://www.wikinger-reisen.de/wanderreisen/deutschland/56771.php>, consultato il 13.09.2021).

In questo esempio notiamo che il toponimo “List” non viene riconosciuto e viene quindi tradotto in modo incongruente ed errato da tutte e due le piattaforme prese in considerazione. Anche la traduzione di “bis 18 Uhr”, “fino alle 18”, della piattaforma DeepL, non è adeguata all’uso italiano che in casi di questo tipo utilizza piuttosto l’espressione “entro le ore 18.00”.

- (3) Im romantischen Keitum angekommen, machen wir einen Rundgang durch das Altfriesische Haus¹².
- (3a) Arrivati nel romantico villaggio di Keitum, visitiamo la casa-museo Altfriesisches Haus.
- (3b) Arrivando nella romantica Keitum, facciamo un giro nella Vecchia Casa Frisona.
- (3c) Quando arriviamo nella romantica Keitum, facciamo un tour della Old Frisian House.

DeepL traduce il nome del museo in italiano, scelta che può essere condivisibile se si decide di dare al turista un riferimento preciso del luogo da visitare, mentre Google Traduttore lo traduce in inglese, nonostante la lingua inglese non sia quella d’arrivo e dunque non ci sia un motivo valido per questo tipo di operazione. La causa è da ricercare nel fatto che Google Traduttore, che ha a disposizione molte banche dati in inglese, quando non trova la soluzione in altra lingua la offre in quest’ultima.

c) Falsi amici

I cosiddetti “falsi amici” possono sovente trarre in inganno le piattaforme. Si veda l’esempio seguente:

- (4) Famose Abbildungen sind darin¹³.
- (4a) All’interno ci sono illustrazioni straordinarie.
- (4b) Ci sono illustrazioni famose.
- (4c) Ci sono splendide immagini in esso.

L’aggettivo tedesco “*famos*” è un falso amico, dal momento che non significa, come ci si aspetterebbe, “famoso” bensì “straordinario”. In questo caso la piattaforma DeepL non ha saputo riconoscere il falso amico, proponendo così una traduzione poco adatta, se paragonata al testo di partenza.

¹² *Ibidem*.

¹³ Esempio tratto dal racconto *Tonio Kröger* di Thomas Mann (file:///C:/Users/Lucia%20Cinato/Downloads/tonio_kr%C3%B6ger.pdf, p. 2, consultato il 13.09.2021).

2.2 Livello morfosintattico

Per quanto riguarda il livello morfosintattico non sono state riscontrate significative divergenze tra le traduzioni presentate in classe e quelle fornite dalle piattaforme di traduzione, di seguito tuttavia alcune discordanze:

- a) Discordanza tra singolare e plurale
- (5) Elbsandsteingebirge. Auf der Wanderroute um „Das goldene Dreieck“, gilt es neben der Basteibrücke auch die Burgruine in der Stadt Wehlen und die Schwedenlöcher zu entdecken¹⁴.
- (5a) Elbsandsteingebirge (Monti di arenaria dell'Elba). Sul sentiero escursionistico attorno al “Triangolo d'oro”, si possono scoprire, oltre al ponte di Bastei, anche i resti del castello della città di Wehlen e la gola di Schwedenlöcher.
- (5b) Montagne di arenaria dell'Elba. Sul percorso escursionistico intorno al “Triangolo d'oro”, si può scoprire il ponte Bastei, le rovine del castello nella città di Wehlen e gli Schwedenlöcher (fori svedesi).
- (5c) Montagne di arenaria dell'Elba. Sul percorso escursionistico intorno al "Triangolo d'oro" si possono scoprire le rovine del castello nella città di Wehlen e lo Schwedenlöcher oltre al ponte Bastei.

DeepL non rispetta in questo esempio la concordanza verbo-soggetto, ossia la necessità di esprimere il verbo al plurale, trattandosi di più soggetti. Nella versione discussa in classe si è deciso di aggiungere al nome proprio del luogo, “Schwedenlöcher”, anche l'indicazione di che cosa si tratta (“la gola di”), laddove DeepL traduce invece letteralmente con “fori svedesi”.

- b) Mancato riconoscimento di elementi della frase
- (6) Ich müßiggängerisch und verloren im Sande liege und auf die geheimnisvoll wechselnden Mienenspiele starre, die über des Meeres Antlitz huschen¹⁵.
- (6a) Io giaccio oziosamente e perso sulla sabbia e fisso i misteriosi e mutevoli giochi della mimica, che guizzano sul volto del mare.

¹⁴ Esempio tratto dal testo “Schnee und Frost” (<https://www.geo.de/reisen/reiseinspiration/15449-bstr-die-schoensten-winterlandschaften-deutschland>, consultato il 13.09.2021).

¹⁵ Esempio tratto dal racconto *Tonio Kröger* di Thomas Mann (file:///C:/Users/Lucia%20Cinato/Downloads/tonio_kr%C3%B6ger.pdf, pag. 2, consultato il 13.09.2021).

- (6b) Rimango inattivo e perso nella sabbia e fisso le espressioni facciali misteriosamente mutevoli che fluttuano sulla faccia del mare.
- (6c) Io sono ozioso e perso nella sabbia e [...] sulle espressioni facciali che svolazzano sulla faccia del mare.

Il testo tradotto da Google Traduttore appare incoerente in quanto la piattaforma, probabilmente a causa di un posizionamento inusuale dei due verbi della frase principale, non individua il verbo “starre” alla prima persona singolare producendo una traduzione priva di senso.

- (7) Mit diesem Band wird der Wunsch vieler Literaturliebhaber und –kenner nach einem Führer zu den literarisch bedeutsamen Orten des ganzen wiedervereinigten Deutschland endlich erfüllt¹⁶.
- (7a) Con questo volume viene finalmente soddisfatto il desiderio di molti amanti e conoscitori della letteratura di una guida ai luoghi letterari significativi della Germania riunificata.
- (7b) Con questo volume, il desiderio di molti amanti e conoscitori della letteratura di avere una guida ai luoghi letterariamente significativi di tutta la Germania riunificata è finalmente soddisfatto.
- (7c) Con questo volume il desiderio di una guida degli amanti della letteratura e degli intenditori diventa luoghi letteralmente significativi della Germania completamente riunificata per sempre.

In questo caso per tradurre correttamente occorre individuare il verbo composto “*wird – erfüllt*”, dove il verbo “*werden*” viene usato come verbo ausiliare per la costruzione della forma passiva. Google Traduttore non riconosce *wird* come ausiliare di “*erfüllt*” e lo considera un verbo pieno (con il significato di “diventare”) traducendolo come “diventa”, dimenticando poi il verbo che dipende dall’ausiliare, ovvero “*erfüllt*” (*erfüllen*: “esaudire”, “adempiere”, ecc.).

c) Punteggiatura

- (8) Am Ziel werden wir vom mächtigen Leuchtturm in Hörnum in Empfang genommen. Immer ein beliebtes Fotomotiv!¹⁷
- (8a) Raggiunta la meta, saremo accolti dall’imponente faro di Hörnum: un soggetto sempre molto amato dai fotografi!

¹⁶ Esempio tratto dal testo “Literarischer Führer Deutschland” (https://bilder.buecher.de/zusatz/23/23834/23834748 lese_1.pdf, consultato il 13.09.2021).

¹⁷ Esempio tratto dal testo “Sylt – Dünen, Dörfer und frische Nordseeluft” (<https://www.wikinger-reisen.de/wanderreisen/deutschland/56771.php>, consultato il 13.09.2021).

- (8b) A destinazione siamo accolti dall'imponente faro di Hörnum. Sempre un motivo fotografico popolare!
- (8c) Arrivati a destinazione veniamo accolti dal possente faro di Hörnum. Sempre un'opportunità fotografica popolare!

A causa di una sintassi della frase italiana più complessa e articolata di quella della lingua tedesca è sembrato opportuno, nella traduzione italiana, unire le frasi grazie ai due punti o ad un connettore, per rendere il flusso del testo meno frammentato e più omogeneo.

2.3 Livello stilistico e di registro

Nelle traduzioni prodotte dalle piattaforme traduttive lo stile del testo di partenza è stato rispettato nella maggior parte dei casi, dal momento che i testi erano per lo più informativi e dallo stile piuttosto semplice, in taluni casi colloquiale e a volte informale, e solo raramente testi letterari dove lo stile assume un ruolo molto importante e il lessico ha un valore connotativo. Tuttavia, si sono riscontrati alcuni casi in cui lo stile scelto dalla piattaforma non era adeguato alla lingua di arrivo:

a) Discordanza tra stile formale e informale

- (9) Ein Schlaraffenland, probieren Sie selbst!¹⁸
 (9a) Il paese della cuccagna, provatelo anche voi!
 (9b) Una terra di latte e miele, provate voi stessi!
 (9c) Terra di latte e miele, provalo tu stesso!

In questo caso Google Traduttore non riconosce il contesto formale e traduce la forma di cortesia “*Sie-Form*” con l'imperativo di seconda persona singolare quando sarebbe necessario l'imperativo di seconda persona plurale, trattandosi di un testo riferito a un hotel di lusso.

- (10) Weiter geht es über Teufelsbrück [...]!¹⁹
 (10a) Dopo si continua sul Ponte del Diavolo o Teufelsbrück [...].
 (10b) Continuare via Teufelsbrück [...].
 (10c) Continua su Teufelsbrück [...].

¹⁸ Esempio tratto dal sito web dell'Hotel Adlon Kempinski Berlin (<https://www.kempinski.com/de/berlin/hotel-adlon/>, consultato il 13.09.2021).

¹⁹ Esempio tratto dal testo “Schnee und Frost” (<https://www.geo.de/reisen/reise-inspiration/15449-bstr-die-schoensten-winterlandschaften-deutschland>, consultato il 13.09.2021).

In italiano è parso preferibile utilizzare una forma impersonale invece di rivolgersi direttamente al lettore; anche in questo caso Google Traduttore, traducendo l'espressione con un imperativo, non rispetta lo stile più formale del testo di partenza. L'uso dell'infinito proposto da DeepL potrebbe essere una valida alternativa, occorrerebbe tuttavia sostituire l'espressione "via" con "su".

b) Ripetizioni

(11) Die dicken Eisschichten bilden so durchsichtige, glatte Eiswände [...] ²⁰.

(11a) Gli spessi strati di ghiaccio formano così pareti trasparenti e lisce [...].

(11b) Gli spessi strati di ghiaccio formano così delle pareti di ghiaccio trasparenti [...].

(11c) Gli spessi strati di ghiaccio formano pareti di ghiaccio trasparenti [...].

Entrambe le piattaforme ripetono l'espressione "di ghiaccio", non tenendo conto del fatto che la lingua italiana tollera poco le ripetizioni, al contrario del tedesco. Nella traduzione del secondo composto "*Eiswände*" appare quindi stilisticamente più opportuno omettere "di ghiaccio", elemento già sottolineato in precedenza e non indispensabile per la comprensione del significato.

c) Aggiunta di un termine

(12) Ein Überblick darüber, was Rassismus ist und welche Funktionen er erfüllt ²¹.

(12a) Ecco una visione di insieme su cos'è il razzismo e quali funzioni adempie.

(12b) [...] Una panoramica su cos'è il razzismo e quali funzioni svolge

(12c) [...] Una panoramica di cosa sia il razzismo e quali funzioni svolge.

In questo ultimo esempio si è aggiunta, nel testo italiano, l'espressione "ecco" all'inizio della frase, per completare quanto il tedesco sottintende.

Riflessioni finali

Dai questionari proposti e dal lavoro svolto in classe risulta che le piattaforme di traduzione *online*, come Google Traduttore e DeepL, sono cer-

²⁰ *Ibidem*.

²¹ Esempio tratto dal testo "Rassismus" della Bundeszentrale für politische Bildung (<https://www.bpb.de/gesellschaft/migratin/dossier-migratin/223738/rassismus>, consultato il 13.09.2021).

tamente un aiuto per il lavoro del traduttore e/ o della traduttrice, ma non possono ancora sostituire del tutto le sue competenze, mancando loro il sapere semantico e la conoscenza dei meccanismi che regolano la realtà. Allo stato attuale le traduzioni svolte con le piattaforme non sono ancora pienamente affidabili perché producono spesso testi d'arrivo inadeguati che occorre rivedere attraverso il lavoro di *post-editing*. Problemi traduttivi si presentano su vari livelli, sia lessicale che morfosintattico e stilistico, con rischio di appiattimento delle varietà di stile e di registro a causa di un minor rispetto della variazione e delle varianti oltre che di una minore creatività e sensibilità linguistica della macchina rispetto al traduttore umano. Agendo attraverso sistemi neurali automatizzati che si basano su memorie traduttive ricorrenti, si rischia infatti la “standardizzazione dei formati, delle espressioni e, a lungo andare, del pensiero” (Brusasco 2018), ossia la riproduzione di connotazioni ideologiche che hanno ripercussioni, ad esempio, sulle declinazioni di genere. Inoltre, lingue minoritarie e variazioni di registro vengono livellate in base al criterio della leggibilità, che tuttavia non corrisponde sempre al criterio della qualità. Ciononostante, non possiamo ignorare il fatto che questi sistemi di TA funzionano ormai sorprendentemente bene in situazioni di trasmissione di notizie quotidiane (si pensi a Facebook e Amazon), consentendo una comunicazione che va oltre i confini linguistici. Il loro continuo “addestramento” fa sperare in futuri miglioramenti in cui sempre più la macchina riconoscerà le variazioni linguistiche (Schmalz 2019: 206) ed è pertanto importante che l'allenamento di questi dispositivi avvenga su dati affidabili, autorevoli e che prendano in considerazione anche aree geografiche poco visibili sul web, utilizzando correttivi laddove la discriminazione algoritmica rischia di amplificare fenomeni di carattere sociale legati ad esempio a stereotipi e sessismo.

Bibliografia

- Bazzanini Lia (2011). *Tradurre realia. Le espressioni culturo-specifiche nelle edizioni italiane della Wendeliteratur*. Bologna: Bononia University Press.
- Bosco Coletsos Sandra, Costa Marcella (2013). *Italiano e tedesco. Questioni di linguistica contrastiva*. Alessandria: Edizioni Dell'Orso.
- Brusasco Paola (2018). "La traduzione automatica". *TRadurre. Pratiche teorie strumenti*, 14, <https://rivistatradurre.it/la-traduzione-automatica/> (Consultato il 02.09.2021).
- Cinato Lucia (2015a). *Mediazione linguistica Tedesco-Italiano. Aspetti teorici e applicativi, esempi di strategie traduttive, casi di testi tradotti*. Milano: Hoepli (seconda edizione).
- Cinato Lucia (2015b). "Ri-tradurre le costellazioni culturali nei testi". In: Marcella Costa, Silvia Ulrich (eds). *Riscritture e ritraduzioni. Intersezioni tra linguistica e letteratura tedesca*. Alessandria: Edizioni Dell'Orso, 89-104.
- Gülich Elisabeth, Raible Wolfgang (eds) (1975). *Textsorten*. Wiesbaden: Athenaion.
- Kautz Ulrich (2002). *Handbuch Didaktik des Übersetzens und Dolmetschens*. Monaco: Iudicium (seconda edizione).
- Monti Johanna (2019). *Dalla Zairja alla traduzione automatica. Riflessioni sulla traduzione nell'era digitale*. Napoli: Paolo Loffredo Editore.
- Moraldo Sandro (2008). "Außersprachliche Kontextsensitivität und Kulturspezifika oder: Was ist und wie übersetzt man Persilschein? Vorschlag für eine Kulturspezifika-OnlineDatenEnzyklopädie in XTerm (KODEX)". In: Ulrike Kaunzner (ed). *Der Fall der Kulturmauer. Wie kann Sprachunterricht interkulturell sein?* Münster, New York, Monaco, Berlino: Waxmann, 195-208.
- Nord Christiane (1995 [1988]). *Textanalyse und Übersetzen. Theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse*. Tübingen: Groos (terza edizione).
- Reiß Katharina (1993 [1976]). *Texttyp und Übersetzungsmethode: der operative Test*. Heidelberg: Groos (terza edizione).
- Reiß Katharina, Vermeer Hans J. (1991 [1984]). *Grundlegung einer allgemeinen Translationstheorie*. Tübingen: Niemeyer (seconda edizione).
- Schmalz Antonia (2019). "Maschinelle Übersetzung". In: Volker Wittpahl (ed). *Künstliche Intelligenz. Technologie, Anwendung, Gesellschaft*. Berlino: Springer Open, 194-210.